

ECCO COME
LA SOCIETA' ANTROPOSOFICA
TEDESCA
DIFFAMA L'EDITORE ARCHIATI

In questa pagina:

1. Le accuse di Walter Kugler

nel suo articolo - pubblicato nella rivista trimestrale *Anthroposophie*, IV/2008 (pagg.373-6), edito dalla Società Antroposofica tedesca (Walter Kugler è il direttore dell'Archivio Rudolf Steiner)

2. Il rifiuto della rettifica da parte degli editori della rivista *Anthroposophie*

La rettifica è stata scritta da Barbel von Pokrzywnicki (membro della Società Antroposofica) e la redazione di *Anthroposophie* si è momentaneamente rifiutata di pubblicarla

3. Il testo della rettifica

di Bärbel von Pokrzywnicki – pubblicato integralmente e senza variazioni, come richiesto dall'autrice

Di cosa si tratta?

*Il direttore dell'Archivio Rudolf Steiner scrive un articolo **diffamatorio** sull'editore Archiati (Archiati-Verlag). La rivista Anthroposophie lo pubblica a Natale del 2008. (1)*

Un membro della Società Antroposofica (Sig.ra Pokrzywnicki) invia alla redazione della rivista una lettera di rettifica, e la redazione in un primo momento si rifiuta di pubblicarla. (2)

La Sig.ra Pokrzywnicki ci ha chiesto di far conoscere al pubblico la sua posizione. Abbiamo esaminato le sue argomentazioni, sono corrette. (3) Pubblichiamo volentieri la rettifica, perché si contrappone alla diffamazione subita come Editori.

*Monika Grimm
Archiati Verlag*

Aiutateci,
a contrastare la diffamazione diffondendo la verità (l'Editore Archiati non possiede organi di stampa)

1. Le accuse di Walter Kugler

Nel suo articolo ‘Rudolf Steiner - è ora di definire la questione - Problematiche editoriali di Archiati-Verlag’ Walter Kugler afferma che l’editore Archiati avrebbe generalmente come materiale a sua disposizione soltanto “copie non controllate di altre copie” di testi relativi alle conferenze di Rudolf Steiner. Kugler nasconde così tutte le comparazioni di testi già pubblicate dall’Editore Archiati.

Kugler fa anche un’altra affermazione: che l’editore Archiati non informa i lettori sulle sue fonti.

La Sig.ra Pokrzywnicki, nella sua lettera di rettifica, si esprime anche in merito a questo punto.

Kugler ritiene particolarmente non-scientifico il fatto che l’editore Archiati non possieda gli stenogrammi. Il lettore dell’opera di Rudolf Steiner - come pubblicata nell’Opera Omnia (l’opera completa di R.Steiner pubblicata dall’editrice Antroposofica)- che si presenta come scientifica, suppone che tutto ciò che è stato possibile rintracciare tramite gli stenogrammi dopo quasi un secolo sia già contenuto nell’O.O. stessa. Oppure, in alternativa, che l’O.O., così come è oggi, non sia scientifica.

Non si parla delle affermazioni oltraggiose rivolte alla persona di Pietro Archiati da parte del direttore dell’Archivio Rudolf Steiner.

2. Il rifiuto della rettifica da parte degli editori della rivista *Anthroposophie*

e-mail del 19.2.09

“Gentile Sig.ra Pokrzywnicki,

oggi, nella riunione di redazione abbiamo deciso di non stampare per ora, nella versione attuale, la sua replica al contributo del Sig. Kugler. Ci sembra necessario verificare nel dettaglio la validità delle sue affermazioni, prima di renderle pubbliche. Una simile ricerca richiede tempo. Dunque Le chiediamo di essere comprensiva, se saremo in grado di ritornare sull’argomento solo in un secondo momento.

Distinti saluti,

Jost Schieren”

3. Il testo della rettifica

Poco prima di Natale, un socio di lunga data della Società Antroposofica, congedandosi, mi ha detto queste parole: "leggi questo articolo, così saprai cosa c’è che non va nell’Archiati-Verlag". Si riferiva all’articolo di Walter Kugler, ‘Rudolf Steiner – è ora di definire la questione’ apparso su *Antroposofia* IV/2008. L’ho letto, e sono rimasta profondamente colpita dalla quantità di affermazioni false e insinuazioni diffamatorie. L’argomento principale di Walter Kugler è che l’editore Archiati non possiede gli stenogrammi, che sono le fonti principali per la pubblicazione ‘scientifica’ delle conferenze di Rudolf Steiner. Verrebbe subito da dire che su numerosi libri dell’O.O. c’è scritto espressamente che non sono tratti da stenogrammi. Sono dunque da considerare anch’esse pubblicazioni non-scientifiche?

Kugler porta come esempio dell’importanza di attenersi allo stenogramma la parola "successivo" (conferenza del 11.12.1916) nella trascrizione autografa di Helene Fincklh. Il recente riesame dello stenogramma lo ha portato ad interpretare il segno con la parola "sovversivo". Finora nell’O.O.173 è stato reso con il termine “sistematico”. La vera lettura, come emerge dalla pubblicazione dell’editore Archiati, può soltanto essere “secessivo”. Kugler omette l’interpretazione dell’editore

Archciati in “Rudolf Steiner, *tra Oriente e Occidente*” (2007, p.429), dove si legge: "Se lo stenografo non fosse riuscito a comporre velocemente la parola “secessivo”, quella immediatamente più vicina, per assonanza e segno stenografico, sarebbe stata “successivo”. Perché questo punto finora nelle pubblicazioni non è mai stato evidenziato? Perché siamo costretti a credere all’interpretazione di Kugler?

Walter Kugler non porta un solo esempio, per dimostrare che i testi dell'O.O. sono migliori o più fedeli a Steiner di quelli dell’editore Archciati. A differenza della Società Antroposofica, l’Editore Archciati propone sempre più libri con testi comparati, che consentono a qualsiasi lettore di crearsi un giudizio personale. Sul confronto fra testi, che dovrebbe interessare più di ogni altra cosa i lettori di Rudolf Steiner, Kugler non spende nemmeno una parola. In questi decenni è successo qualcosa di veramente incredibile. L’annosa controversia tra la Società Antroposofica e la Fondazione del Lascito ha fatto sì che molte trascrizioni originali scientificamente rilevanti delle conferenze di Rudolf Steiner – fra cui numerosi manoscritti di personaggi noti come Mathilde Scholl e Fritz Mitscher – siano state donate alla Società e non alla Fondazione, che non ne è mai entrata in possesso. Molte di queste trascrizioni sono state eseguite prima che uscissero le pubblicazioni dei manoscritti e sono praticamente inedite. Sono il più possibile fedeli alle parole di Steiner. In molte prime pubblicazioni di manoscritti su cui l'O.O. è basata, le conferenze di Rudolf Steiner sono state elaborate e notevolmente ampliate. I testi comparati pubblicati dall’editore Archciati forniscono al lettore libero da pregiudizi la prova inconfutabile al riguardo. Perché la Fondazione non si è interessata finora al preziosissimo materiale che si trova soltanto nell’archivio della Società Antroposofica? In: “Rudolf Steiner, *la verità e l'errore*” (p.141-2), per esempio, si dimostra che l’editore Archciati ha a disposizione materiali che la Fondazione stessa scrive di non avere (O.O.69a. p.328-9). Ci sono due ragioni evidenti alla base di questa mancanza: la prima è che sarebbe stato necessario avere il coraggio di mettere in dubbio la reputazione a torto attribuita all'O.O. di essere fedele alle parole di Steiner; la seconda che si sarebbero dovute trovare persone dotate della necessaria competenza e dedizione per accostarsi ad una stratificazione di fonti ben più complessa. Non dovrebbero dunque gli antroposofi essere grati all’editore Archciati, al signor Archciati, per aver messo Rudolf Steiner a disposizione di tutti gli uomini in modo sobrio e autentico?

Un esempio eclatante è in O.O.114: *Il vangelo di Luca*, pubblicato per la prima volta nel 1917 e riedito sostanzialmente invariato in tutte le edizioni successive del 1923, 1931, 1949, 1955, 1968, 1977, 1985, 2001, e nel 2004 in HDD. Gli editori, secondo le loro stesse dichiarazioni, hanno utilizzato quale unica fonte la stesura dell’attore Walter Vegelahn, di cui non esistono più gli stenogrammi. Ma ci sono certamente anche altre fonti scritte, ad esempio quelle di Fritz Mitscher. In: ‘Rudolf Steiner, *Buddha e Cristo*’ (O.O.114) nella sezione ‘Fonti del testo I’ il testo degli appunti originali di Fritz Mitscher è esattamente messo a confronto con quello di O.O.114. In questo modo il lettore interessato può giudicare personalmente entrambe le versioni. ‘Fonti del testo II’ contiene una copia degli appunti originali di Mathilde Scholl e Clara Michels.

Qui di seguito trovate un esempio di comparazione contestuale tratto dalla prima conferenza del 15/09/1909:

<i>Versione di F. Mitscher (Sütterlin, non redatta)</i>	<i>Versione di W.Vegelahn (O.O.114)</i>
Se davanti ai nostri occhi si realizza un mondo con forme di colore che giocano, si trasformano e cambiano aspetto in continuazione, e il nostro sguardo non si sofferma unicamente sul colore morto, ma pensiamo a tutto questo come all’espressione dell’elemento animico-spirituale,	Pensiamo un tale mondo, riempito di forme colorate fluttuanti nei più svariati modi, in perennemente metamorfosi e trasfigurazione; ma non dobbiamo fermare il nostro sguardo sui colori, come se guardassimo un quadro di scintillanti riflessi colorati, bensì dobbiamo

<p>così da dirci per esempio. “Se qui appare un’immagine di colore verde, significa che lì sta balenando qualcosa che ci può essere comunicato attraverso il colore verde”, se immaginiamo tutta questa tonalità di colori che si intersecano fra loro sempre accompagnati da sensazioni olfattive e gustative, se concepiamo tutto questo come espressione di entità spirituali, allora noi abbiamo quello che viene chiamato mondo immaginativo. È un mondo reale, e la conoscenza immaginativa è un modo di comprendere le cose diverso da quello sensibile. (<i>“Budda e Cristo”</i>, Archiati Verlag, pag. 16)</p>	<p>pensare tutto ciò come espressione di entità animico-spirituali; ci diremmo allora: se qui sfolgora un’immagine di colore verde, essa è per me espressione di un’intelligenza che le sta dietro; se là sfolgora un’immagine di color rosso chiaro, essa è per me espressione di una passione. Pensiamo dunque tutto questo mare di colori che si interpenetrano (potrei, analogamente, dire: questo mare di suoni o di odori o di sapori, perché tutto ciò è espressione di entità animico-spirituali nascoste), e allora avremo quello che si chiama mondo immaginativo. Non è l’immaginazione come la si intende comunemente, ossia una fantasia; è un mondo reale che viene però percepito in modo diverso da come si percepisce il mondo dei sensi. (<i>Il Vangelo di Luca</i> O.O. 114, pag. 9-10)</p>
---	--

Ognuno qui ha la possibilità di decidere quale delle due versioni, a suo avviso, corrisponda meglio allo spirito di Rudolf Steiner. Perché una versione deve essere penalizzata? È sorprendente che anche soltanto per sapere che esiste una seconda versione, si debba aspettare l’editore Archiati.

Non è forse vero, che il Signor Kugler vuole togliere il terreno sotto ai piedi ad un indesiderato rivale soltanto per soldi, quando lo diffama dicendo che le sue pubblicazioni sono poco serie?

Occorre allo stesso modo denigrare anche il prezzo dei libri, accessibile a tutti, e il linguaggio utilizzato dall’Editore Archiati? Le singole sostituzioni di parole sono spiegate con esattezza al lettore in appendice, ad esempio quando la parola ‘razza’ è sostituita con ‘tipo di corpo’. Secondo me questo è un tentativo riuscito di indebolire le critiche di razzismo rivolte a Rudolf Steiner. Il lettore può trovare le motivazioni di questa scelta nell’importante prefazione di Pietro Archiati a: Rudolf Steiner, *Angeli di popolo* (O.O. 121, il contestato ‘Ciclo delle anime di popolo’).

Con il titolo ‘Confusione- di- titoli, posizione di monopolio e sospetti’ seguono accuse particolarmente pesanti da parte del Signor Kugler, che ad un esame approfondito non reggono:

la prima accusa dice che l’editore Archiati non informa veramente i propri lettori sulle fonti utilizzate. È vero il contrario, come abbiamo già evidenziato. Una seconda dimostrazione è in ‘Rudolf Steiner, *Nel principio era la parola*’, 2007 (O.O.103, *Il Vangelo di Giovanni*). Nelle appendici A e B ci sono numerose comparazioni di testi per poter verificare personalmente. Qui dunque l’aderenza al testo non è “millantata” come scrive Kugler, ma praticata. Ciascun lettore può convincersi che in O.O. 103 sono contenute numerose divagazioni rispetto al contenuto, che non possono essere attribuite a Rudolf Steiner. Un ulteriore esempio di scientificità è l’ultima pubblicazione dell’editore Archiati del 2008: ‘Rudolf Steiner, *Capire il karma*’. Sono cinque conferenze (dal 23 gennaio al 5 marzo 1912) con precise note sulle fonti alle pagine 111-2 e con undici pagine di appendice con comparazioni di testi su due-tre colonne fra fonti documentarie diverse e O.O.135, *Reincarnazione e Karma*. Sul sito www.archiati-verlag.de si può vedere

un'intera conferenza in originale, in due stesure diverse, di cui una scritta a mano. Perché documenti così importanti sono stati messi a disposizione di tutti soltanto ora, tramite l'editore Archiati?

In ultimo, brevemente, sulla vicenda legale: la Fondazione per il Lascito di Rudolf Steiner nel 2005 ha intentato un procedimento giudiziario contro l'editore Archiati e ha perso la causa proprio sul punto sostanziale - sull'esclusiva dei diritti sui testi relativi a Rudolf Steiner. La sentenza del tribunale di Monaco del 16.12.2005 recita: i testi di Rudolf Steiner appartengono oggi 'in quanto tali' (p.10, IV) a tutta l'umanità. Ogni uomo ha il diritto di disporne liberamente e di stamparli. Non è scandaloso che l'archivio di Dornach non abbia messo a disposizione dell'intera umanità, a cui appartengono, tramite le tecnologia digitale, tutti gli appunti trovati fino ad oggi, le annotazioni sui quaderni e gli stenogrammi dei testi delle conferenze di Rudolf Steiner? L'editore Archiati ha dimostrato in molti libri che sovente il contenuto di volumi dell'O.O. è molto lontano dai testi dalle parole di Rudolf Steiner 'in quanto tali'.

Cosa resta delle gravi insinuazioni e diffamazioni del dr. Water Kugler? Dove si trovano 'il vero scandalo', il 'simulacro di una competenza', se non nel dr. Kugler stesso? Si può essere così onesti da informare i lettori e metterli in grado di farsi un giudizio, come fa l'editore Archiati? Per poter rispondere, bisognerebbe esaminare proprio i libri, e non lasciarsi condizionare da pregiudizi, come quelli che ho esposto all'inizio. È così che sono nate tante cose spiacevoli nella nostra Società. Era mia intenzione affrontarle risolutamente e con chiarezza.

Bärbel von Pokrzywnicki
Grünberg Str. 9, 33605 Bielefeld